

# IL SOGGETTO

Nicholas Wright

Traduzione di Arianna Ghilardotti

## ATTO I

*Oxford, 1862. Un pomeriggio d'estate.*

Henry Liddell, preside del Christ Church College, e la sua ambiziosa consorte stanno per tenere un ricevimento nel giardino della loro residenza. Lewis Carroll, docente di matematica e amico di famiglia, intrattiene le tre giovani figlie dei Liddell - Lorina, Alice e Edith - leggendo un racconto ed eseguendo giochi di magia. Entra Jack, l'aiutante del giardiniere, portando un cesto di rose, la madre di Alice - sempre meticolosa riguardo alle apparenze - elimina la rosa rossa perché stonerebbe in mezzo a quelle bianche. Jack e Alice sono amici. Lui le regala la rosa rossa scartata e in cambio lei gli dà una crostatina alla marmellata che ha preso al volo da un vassoio. Ne scaturisce un disastro: la madre di Alice coglie l'occasione per accusare Jack di furto e lo licenzia. L'orologio suona le quattro. Arrivano gli ospiti e la festa ha inizio. Alice è disperata al vedere Jack che se ne va mortificato. Lewis Carroll la consola offrendosi di farle una fotografia; scompare sotto il telo della macchina fotografica e, con grande sorpresa di Alice, ne esce trasformato in Bianconiglio. Quando il Bianconiglio salta nella borsa che conteneva l'apparecchio e scompare, Alice lo segue, cade...

... cade ancora più in profondità...  
... e atterra con un tonfo in un misterioso corridoio.

Attraverso il buco della serratura di una porta, Alice scorge un giardino incantato e vorrebbe entrarvi, ma scopre con costernazione che tutte le porte sono chiuse. Improvvisamente Jack, trasformato in Fante di Cuori, irrompe nel

corridoio inseguito dalla Regina di Cuori, dalle sue guardie e dal Bianconiglio: il Fante è stato accusato di aver rubato un vassoio di crostatine alla marmellata. Alice fa per seguirli, ma la porta le si chiude in faccia e l'unica porta non chiusa a chiave è troppo piccola per farla passare. Compare una bottiglia:

Alice ne beve coraggiosamente un sorso e subito diventa così piccola da non riuscire nemmeno ad arrivare alla maniglia. Assaggia un pezzetto di torta, che ha l'effetto di farla diventare enorme. Piange per la frustrazione e, agitando un ventaglio, si rimpicciolisce così tanto da poter nuotare nel lago formato dalle sue lacrime.

Nella pozza si uniscono a lei vari animali, che sguazzano e infine si radunano sulla riva. Nella speranza che l'esercizio li asciughi e li metta di buonumore, Alice li fa correre tutti in tondo, dopodiché...

... appare il Bianconiglio e frettolosamente conduce Alice più in là nel Paese delle Meraviglie. Alla porta di un'idilliaca casetta di campagna, un pesce-lacché consegna un invito per la Duchessa a partecipare al torneo di croquet della Regina di Cuori. Il lacché della Duchessa - una rana - lo invita a entrare in casa, lasciando l'invito ad Alice. La bambina entra nella casetta...  
... e trova una cucina minacciosa dove la Duchessa cerca di calmare un neonato che strilla, mentre la Cuoca prepara salsicce. La Duchessa è entusiasta dell'invito reale, mentre la Cuoca è invidiosa e risentita. La scena diventa sempre più violenta, a parte un momento

di calma dovuto alla misteriosa apparizione dello Stregatto. Temendo per l'incolumità del piccolo, Alice lo salva, ma per vederlo trasformarsi in un porcellino; la Duchessa lo riprende e lo riporta in cucina al suo destino di salsiccia.

Ricompare il Bianconiglio, in ansia per i suoi imminenti compiti al torneo di croquet della Regina, e avverte Alice di non seguirlo nel giardino reale: è risaputo che è pericoloso trovarsi nelle vicinanze dell'irascibile sovrana.

All'improvviso il Fante irrompe con il vassoio di crostatine, ancora inseguito dalle guardie reali. Il Bianconiglio non ha altra scelta che nascondere Alice e il Fante in casa della Duchessa. Giunge il corteo reale, impegnato nella consueta passeggiata pomeridiana. La Duchessa, sempre opportunista, saluta la Regina e le offre in dono le sue salsicce speciali. Disgustata, la Regina ordina al corteo di proseguire...

... e il Bianconiglio dà via libera al Fante: ora può darsi alla fuga. Alice cerca di andare con lui, ma il Bianconiglio e il Fante, convinti che sia troppo pericoloso, le bendano gli occhi per impedirle di seguirli.

## ATTO II

Non sapendo quale strada prendere, Alice chiede indicazioni allo Stregatto, ma le sue vaghe indicazioni la confondono ancora di più e si ritrova...

... al bizzarro tavolo da tè del Cappellaio Matto, con la Lepre Marzolina e un Ghiro assonnato. Alice sfugge allo strampalato tea party...

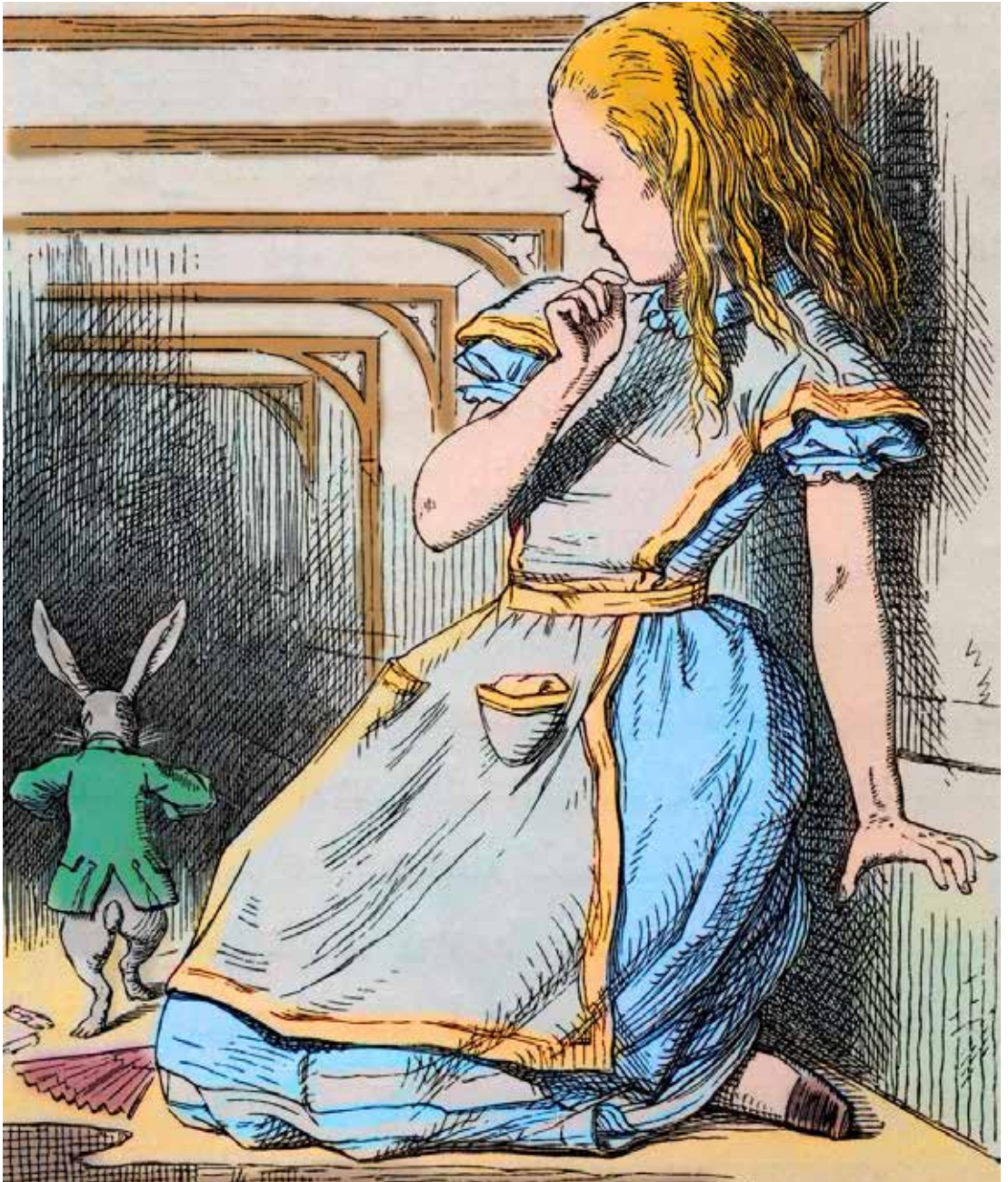
... e si ritrova sola e sperduta. «Che strano posto, il Paese delle Meraviglie!», pensa. Si chiede come ritrovare il Fante e si strugge dal desiderio di entrare nel bellissimo giardino. Un esotico Brucaliffo, appollaiato su un fungo, le solleva il morale e, prima di scomparire, le offre un pezzo di fungo.

Alice si ritrova nel corridoio con le porte in cui era piombata all'inizio. Ricorda il dono del Brucaliffo, addenta il pezzetto di fungo, e le pareti e le porte scompaiono: finalmente è nell'agognato giardino. Appare il Fante, ancora in fuga dai suoi inseguitori, ed è felice di vederla tanto quanto Alice lo è di vederlo. Ma hanno poco tempo per stare insieme perché subito arriva la Regina di Cuori, scortata dalle sue guardie. Furiosa, ordina la cattura del Fante, che però riesce a fuggire. Il Bianconiglio si lancia all'inseguimento, portando a malincuore Alice con sé, a costo di trascinarla in pericolo.



John Tenniel, il Bianconiglio, illustrazione dalla prima edizione di *Alice nel Paese delle meraviglie* di Lewis Carroll (Charles Lutwidge Dodgson), Macmillan & Co., Londra, 1865.

Alice e il Bianconiglio: illustrazione di John Tenniel dalla prima edizione di *Alice nel Paese delle meraviglie* di Lewis Carroll (Charles Lutwidge Dodgson), Macmillan & Co., Londra, 1865.



### ATTO III

Nel giardino della Regina di Cuori, Alice trova tre nervosi giardinieri, intenti a imbrattare i cespugli di rose di vernice rossa: hanno piantato per sbaglio rose bianche, che la Regina di Cuori detesta.

Giunge la Regina insieme al Re, alla corte, alla Duchessa e alla Cuoca.

I giardinieri non hanno ancora finito di dipingere i cespugli, perciò la Regina ne ordina l'esecuzione.

Mentre il Boia è distratto dalle attenzioni amorose della Cuoca, Alice e il Bianconiglio fanno scappare di nascosto i giardinieri riconoscenti.

La Regina esibisce alla corte le sue doti di ballerina, dopodiché lei e la Duchessa scelgono le loro squadre per il torneo di croquet, in cui si usano fenicotteri come magli e ricci come palline. Con sgomento della Regina, la Duchessa segna i primi punti: è molto più brava di quanto chiunque si aspettasse.

Nel frattempo il Fante, rischiando il tutto e per tutto, attira l'attenzione di Alice da dietro una siepe. Mentre la partita si sposta in un'altra parte del giardino, i due si riuniscono. La Regina è così irritata dal successo della rivale che si mette a barare. La Duchessa la sfida, al che la Regina ordina che sia giustiziata. Il Re, sempre paziente, calma la Regina, mentre Alice aiuta la Duchessa a svignarsela.

Il Fante raggiunge Alice, ma questa volta viene scoperto e la Regina ordina alle guardie di condurlo al castello perché sia processato. Quando lo Stregatto fa un'altra delle sue misteriose apparizioni, Alice approfitta della confusione per seguire il Fante.

Al castello, il Bianconiglio prepara la sala del trono per il processo. Vengono introdotti i testimoni, seguiti da Alice. Il vassoio di

crostatine viene esposto come prova chiave, i membri della corte prendono posto e il Bianconiglio annuncia l'arrivo del Re e della Regina di Cuori.

La Regina non perde l'occasione di esercitare la sua autorità sulla procedura; il Fante viene portato in aula e il processo ha inizio.

Il primo testimone è il Cappellaio Matto, seguito dal Brucaliffo, dalla Lepre Marzolina e dal Ghiro, dal lacché-pesce e dal lacché-rana, dalla Duchessa e dalla Cuoca. In un momento di caos totale, tutti accusano il Fante.

Il Re finalmente si impone e dà al Fante la possibilità di parlare in propria difesa, ma la sua deposizione ottiene scarso effetto. Alice, allora, interviene con tutta la forza di persuasione che ha. Il Fante è innocente, insiste: se qualcuno è colpevole, quella è lei. Insieme, i due pronunciano una perorazione che ottiene il favore di tutti, eccetto la Regina.

Irremovibile di fronte alle suppliche della corte, la Regina impugna un'ascia per sferrare lei stessa il colpo fatale. Durante il successivo fuggi-fuggi, il Bianconiglio e i testimoni cercano di nascondere il Fante e Alice, ma la Regina li scopre e fa di tutto per aizzare la corte contro di loro. Ormai senza via di scampo, Alice dà uno spintone a un testimone, il quale cade addosso a un altro, che cade addosso a un altro ancora, fino al crollo dell'intera corte: dopotutto, sono solo carte da gioco. Nel mezzo di questo caos, Alice si sveglia.